



# LESSICO FAMILIARE

Un progetto fuori dai soliti "schemi"

Lessico Familiare nasce in Italia nel 2020, in piena pandemia, come progetto versatile e istintivo, inizialmente composto da una decina di pezzi. Fondato da Riccardo Scaburri, Alice Curti e Alberto Petillo, si impegna a creare capi unici riutilizzando e dando nuova vita a materiali tessili già esistenti.

Nasce da un'urgenza semplice e concreta: non costruire qualcosa di "fancy", ma dare forma a un linguaggio riconoscibile e intimo. Il nome, omaggio al romanzo *Lessico familiare* di Natalia Ginzburg, perde volutamente la "g" per diventare "ancora più morbido, più familiare", e all'inizio non esistono nemmeno etichette, tutto ruota attorno alla vestibilità e a un'idea

di moda che non ha bisogno di imporsi, racconta Riccardo.

In un contesto di sistema che per anni ha tentato di standardizzare corpi ed estetiche, ci si interroga su quali siano le storie e le sensibilità sentite più vicine al progetto. Lessico Familiare sceglie di non urlare alcun messaggio, ma di lasciarlo emergere in modo naturale e spontaneo attraverso le persone che ne fanno parte: chi scatta, chi sfilava, chi indossa i capi è spesso legato da rapporti di amicizia e affinità, e questo genera automaticamente corpi diversi, stili diversi, senza la ricerca forzata di categorie o modelli prestabiliti.

***"Non cerchiamo mai una "categoria", la parte legata al corpo passa in secondo piano, siamo più rivolti all'affinità mentale."***



Capo di Lessico Familiare

Gli chiedo se c'è stata *qualche esperienza che li ha fatti sentire fieri del progetto*.

Subito cita la collaborazione, basata sulla realizzazione di abiti che si ispiravano al linguaggio della casa, con Benedetta Barzini, prima figura esterna all'ambito più intimo del progetto: per loro, l'ex modella, antropologa, docente e non è solo una presenza simbolica, ma un dialogo reale.

Concludo poi con una domanda complessa, ma necessaria: *"Guardando al futuro, è possibile*

*immaginare un superamento delle barriere nel sistema moda?"*

Riccardo si prende qualche secondo per riflettere e poi afferma "Se penso nel piccolo, tra le persone che conosciamo o ai piccoli progetti indipendenti direi di sì", ma la sua visione resta lucida e priva di facili ottimismo: se nei piccoli progetti indipendenti esiste ancora spazio per un reale cambiamento, nel sistema moda più ampio molte di queste sensibilità sembrano oggi arretrare, con un ritorno a cliché difficili da abbattere.



Post Instagram di @\_\_lessicofamiliare